

**V settore
Ricorso
al Tar
anti-auto**

■ Promesse, comitati, riunioni, proteste e alla fine un ricorso al Tar. Per fermare il traffico nella zona intorno a piazza Navona, il comitato per il V settore ha deciso di passare alle vie legali. Sotto accusa il Comune e la circoscrizione: colpevoli il primo di non aver creato il previsto V settore, la seconda per non aver attuato il nuovo piano di viabilità, anche questo già programmato.

È da un anno che chiediamo la chiusura del settore per il quale abbiamo raccolto 500 firme e, si legge in un comunicato del comitato anti-traffico, ma il Comune non ha mai risposto. Lo stesso è accaduto con la circoscrizione che, dopo aver approvato all'unanimità una mozione che modificava il piano di viabilità nella zona, si è limitata a chiedere un parere all'assessore Gabriele Mori, da cui non è arrivata nessuna risposta.

Nel silenzio più totale dell'amministrazione capitolina e nell'attesa della realizzazione di un'area "protetta" dai fumi e dai rumori delle auto, il consiglio circoscrizionale ha cercato una soluzione d'emergenza, da attuare già per la prossima estate, proprio quando anche per il traffico nelle centralissime strade della zona. La scorsa settimana i consiglieri hanno approvato una nuova mozione che dava tempo, due mesi al Comune per approvare il nuovo piano di viabilità, dopo di che la circoscrizione lo avrebbe comunque "considerato" approvato, agendo di conseguenza: si trattava insomma di adottare una serie di provvedimenti minimi per limitare l'afflusso di auto in tutta l'area, misure per altro di facile realizzazione e non particolarmente dispendiose.

Ma dal presidente circoscrizionale Luciano Argiolas è arrivata soltanto una proposta di riesaminare il problema nella commissione traffico, convocata per il prossimo 2 giugno. Un'ulteriore rinvio che non è stato gradito dal comitato per il V settore e dagli abitanti della zona, che hanno deciso di ricorrere al Tar.

È un passo indietro - sostiene infatti il comitato - perché quello che Argiolas dovrebbe e potrebbe fare ora è di firmare un'ordinanza per rendere operativa la delibera già approvata e a suo tempo sottoscritta anche da lui.



Turisti in carrozzeria e turisti a piedi: il portano a spasso 200 guide e 500 accompagnatori senza patente

Duecento ciceroni senza patente

Professione ciceroni. Ma senza licenza, né garanzie, sfruttati e sottopagati dalle agenzie turistiche. È la storia di 200 guide e oltre 500 accompagnatori che da dieci anni aspettano l'indizione da parte della Regione dell'esame che li metterebbe in regola: ciceroni patentati. Guadagnano 99mila lire per 15 ore di lavoro. Gli interpreti stanno anche peggio: non sono contemplati nemmeno dai tariffari.

FABIO LUPPINO

Devono conoscere inglese, francese, tedesco, giapponese e arabo, sapere a menadito la storia dei Fori o delle centinaia di chiese disseminate nella capitale, offrire ciò che il turista più raffinato e colto sicuramente si aspetta. Ma non hanno alcun riconoscimento professionale, né un albo e vivono, specialmente nei mesi invernali, nell'agonia di restare per lunghe settimane senza lavoro. Stiamo parlando di quanti tra guide, accompagnatori e interpreti turistici lavorano da oltre dieci anni senza alcuna autorizzazione, sfruttati e sottopagati dalle agenzie che, soprattutto in questo periodo con una città assediata da milioni di turisti, giocano al ribasso.

La Regione, infatti, da anni rimanda lo svolgimento dell'esame che consentirebbe a 200 guide e ad oltre 500 accompagnatori di ottenere la licenza e di collocarsi sul mercato del lavoro con le stesse opportunità di chi è autorizzato da tempo a svolgere questo mestiere. Gli ultimi due bandi per le guide risalgono al 1974 e al 1980 - dice Elena, che fa questo mestiere con passione da diversi anni - Nel 1984 la Regione decise l'ampliamento dell'organico impiegato in questo settore, da 325 a 458 unità. Ma il bando è stato annullato da due sentenze, una dell'86 e l'ultima dell'87, del tribunale amministrativo regionale. A tutt'oggi, dopo che nello scorso novembre è stata approvata la legge regionale 74 che prevede una sanatoria per quelle guide turistiche che possono dimostrare di lavorare da più di tre anni e che siano in grado di sostenere un colloquio in lingua ed in storia dell'arte, siamo in attesa di una "decisione" dell'assessore al turismo Paolo Albarello. Secondo la legge che regola l'intera materia, la Regione dovrebbe indire il bando per l'esame, di regola, ogni anno.

Oggi una guida turistica, che ha il compito di illustrare le preziosità archeologiche e storiche dei monumenti, guadagna 70mila lire per tre ore di lavoro più un compenso extra di 1.650 lire a persona quando il gruppo supera le 15 unità. Un accompagnatore turistico, che organizza i gruppi e risolve gli innumerevoli problemi logistici e che può lavorare anche un'intera giornata, dalle 7,30 alle 22,30, guadagna 99mila lire.

E d'estate, chi fa l'accompagnatore spesso lavora ininterrottamente per trenta o quaranta giorni. Il compito di adeguare le tariffe, fino allo scorso anno, apparteneva alla

Regione. Da quest'anno la competenza è passata all'assessorato provinciale alla cultura. Da mesi un'ira e un'emozione burocratica è causa dei continui rinvii della delibera provinciale. «La delibera è pronta - sostiene l'assessore provinciale al turismo Renzo Carella - ma non può essere varata perché la Regione ha fatto sapere di dover indicare delle direttive sul provvedimento. Se entro sette giorni ciò non avviene, liberò fuori il testo che ho preparato».

Gli interpreti turistici, al contrario, non sono contemplati né nella legge quadro regionale dell'85 né tantomeno nei tariffari. Così quanti operano a Roma con questa funzione possono ottenere un'autorizzazione ufficiale soltanto sostenendo l'esame in altre

Tour prezzo fisso Papa incluso

«Pay attention! Don't use the flash», Musei Vaticani, un turista americano che aveva appena inforcato la macchina fotografica, stupito, con una lentezza degna di un talento televisivo, ripone l'oggetto nella sua enorme borsa, e riprende ad ascoltare attento quello che la guida va dicendo sulla Cappella Sistina. Tra aprile ed ottobre, ogni anno, nelle stanze, dove sono conservate le ricchezze storiche ed artistiche del Vaticano, sostano milioni di turisti provenienti da ogni parte del mondo. Alle guide il compito di mediare una conoscenza che, soggiorni organizzati per apprendimenti tascabili, rimarrebbe forzatamente su-

Vita grama e orari duri delle guide turistiche che da dieci anni aspettano una licenza

Guadagnano 99mila lire per 15 ore di lavoro. Gli interpreti dimenticati perfino dai tariffari



Arrestato a Casalbertone Tradito da foto souvenir delle due giovani canadesi

Si era perfino fatto fotografare con la donna che avrebbe violentato solo poche ore dopo. Antonio Caraci, 46 anni, ha pagato cara la sua sicurezza. È stato proprio la fotografia a tradirlo. Ventiquattro ore dopo lo stupro è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile, diretti da Maria Luisa Pellizzari. È la terza volta che finisce in carcere per violenza carnale. Già nell'83 e nell'85 era stato arrestato per lo stesso motivo. Ha sgranato gli occhi, stupito dalla presenza della polizia. Pensava di non aver fatto niente di male, ha ammesso quasi subito lo stupro, con il tono di chi racconta una storia. In casa c'era ancora un'immagine di una delle ragazze. Ha mostrato agli agenti lettere e foto di altre turiste che aveva «conosciuto» negli anni passati. Tutti i trofei gelosamente conservati. La casa, un tugurio sporco e buio, ha però ben due camere da letto. «Per avere più intimità», ha detto Caraci. Joan Russel e Virginia Neves, due turiste canadesi di 23

anni, lo avevano conosciuto giovedì pomeriggio. Dopo lunghi giri per la città, la sera le aveva invitate a cena a casa sua, in via di Casalbertone, il «milo-compleanno», aveva detto, per una volta sincera. Le due ragazze avevano perfino comprato un dolce per festeggiare. Dopo cena le aveva narcotizzate e, nel sonno, aveva stuprato la Russel. Al risveglio, in piena notte, Joan Russel aveva avuto un'emorragia e, con la sua amica, era fuggita terrorizzata, mentre Caraci si offriva, con tutta tranquillità, di accompagnarle alla pensione di via Palestro. Dopo le cure in ospedale le due ragazze erano state condotte in Questura. Dopo un po' hanno ricordato la fotografia scattata al Colosseo. Un breve cortometraggio con le foto segnalate ed è sparitato fuori il nome di Antonio Caraci. Gli agenti sono andati ad aspettarlo a casa e, dopo una breve tappa in Questura, lo hanno accompagnato direttamente al carcere di Rebibbia. Antonio Caraci è accusato di sequestro di persona, violenza carnale e lesioni.

Operazione antidroga Tre spacciatori arrestati Sequestrati 400 grammi di eroina

Tre arresti e 700 grammi di droga sequestrata: questo è il bilancio di operazioni effettuate dai carabinieri (impugnati anche nei controlli per la visita del presidente Bush) in varie zone della città per combattere il dilagare delle micro-organizzazioni di spacciatori. I carabinieri hanno pattugliato con l'impiego dei cani antidroga zone del centro e di Montesacro, dove ultimamente è stata notata una progressiva presenza di nordafricani che spacciavano hashish ed eroina «brown-sugar». Poco distante da piazza dei Cinquecento è stato arrestato un tunisino, pedinato da alcuni giorni, bloccato mentre spacciava 50 dosi di eroina. Il tunisino, Hammadi Ben Ali, 25 anni, è stato trovato in possesso anche di due grosse buste di celofane, dentro ognuna delle quali c'erano 200 grammi di

eroina. La droga era nascosta dentro la fodera del giubbotto. Poco distante da via Veneto, in via Biadoli, i carabinieri hanno arrestato Paolo Tucci, romano di 32 anni, che è stato trovato in possesso di 40 dosi di eroina già preparate per essere vendute ai tossicodipendenti ed avvolte in carta stagnola. A Montesacro, invece, i militari hanno fermato Mauro Gollano, romano, di 21 anni, sorpreso mentre spacciava ad alcuni ragazzi, tra cui due minorenni, un etto di hashish.

I carabinieri, durante i controlli nei quartieri del centro storico, hanno anche arrestato undici stranieri: quattro cileni scoperti mentre sulle linee 70 e 64 dell'Atac rubavano i portatogli dalle tasche dei turisti; quattro nordafricani e tre jugoslavi perché contravventori al foglio di via obbligato.

GRAN BAZAAR
roma
via germanico 136
(uscita metro Ottaviano)
GRANDI MARCHE - PICCOLISSIMI PREZZI

BAMBINO	UOMO	DONNA
Magliette Polo L. 16.000	Magliette Polo notissima casa L. 14.000	Costumi uomo nota casa L. 15.000
Canotte L. 7.000	Pantaloni vari tessuti e colori L. 12.000	Calzature tela vari col. e mod. L. 7.000
Pantaloncini L. 11.000	Gilet cotone nota casa L. 7.000	Tute felpate L. 19.000
Magliette girocollo cotone L. 9.000	Giubbini cot. nota casa L. 15.000	Bermuda surf L. 15.000
Scarpe sportive jr L. 9.000	Bermuda Fusalp L. 9.000	Calzature tempo libero not. casa ital. L. 16.000
Costumi bimbo L. 9.000		
Gonne bimba varie fantasie e tess. L. 9.000		
Costumi bimba L. 12.000		
Camicie		Magliette cotone nota casa L. 4.000
Bermuda		Top fantasia donna L. 30.000
Felpe		Gonne vari colori cot. L. 11.000
Giacche - Giubbini		Pantaloni cot. nota casa L. 14.000
Marsupio imp.		Abiti per il mare L. 15.000
Abiti bimba		Costumi interi-due pezzi L. 16.000
Scarpe in tela Cacao vari col.		Bermuda notissima casa L. 19.000
Pantaloni jr cot. vari mod. e fantas.		

TUTTO PER IL TENNIS

A PREZZI DI GRAN BAZAAR!!!